

StregaVarese, “Le ripetizioni” di Giulio Mozzi: quelle vite immaginate che non vogliamo vedere

Pubblicato: Martedì 8 Giugno 2021



“Le ripetizioni” di Giulio Mozzi, semifinalista del **Premio Strega 2021**, edito da **Marsilio**, è il primo romanzo dell'autore padovano della sua trentennale carriera di scrittore. Fino ad ora aveva pubblicato raccolte di racconti, libri di poesie e manuali di scrittura creativa.

Definire “Le ripetizioni” un romanzo, così come lo potrebbe intendere il lettore medio (cioè il sottoscritto), è impossibile. Sin dal titolo si capisce che la scansione del tempo non è consequenziale, non c'è una vera trama e realtà e finzione si sovrappongono fino a far perdere volutamente l'orientamento a chi legge. **La scrittura creativa di Mozzi prende per mano il lettore e lo porta dove vuole, negli angoli più bui dell'animo umano e dell'immaginazione.**

Tra le pagine del libro di Mozzi **ci si ritrova in un 17 giugno infinito**, su un treno che fa la spola tra Roma e Padova, davanti ad una fotografia che riemerge dal passato, in una stanza con un cane sgozzato e due uomini che fanno l'amore, davanti al profumo di una pianta che riaccende falsi ricordi, **in una delle tre vite del protagonista Mario.**

Una è la vita che trascorre con Viola, la sua fidanzata di Padova la cui vita è a sua volta doppia, un'altra è quella che vive a Roma con Bianca e con la di lei figlia (che forse è anche figlia di Mario o forse no), la terza è quella con Santiago, un giovane dedito a pratiche sessuali estreme a cui il protagonista prende parte.

Mario sembra surfare sulle onde della vita senza che nulla possa turbarlo. Si ferma allo strato superficiale di tutto, non sa o non vuole sapere chi ha davvero davanti. Vuole sposare Viola ma ignora volutamente il fatto che conduca una seconda vita, vuole aiutare la ex-fidanzata Bianca e la figlia Agnese ma non verificherà mai se davvero la bambina è sua figlia, si spinge con Santiago oltre ogni limite immaginabile nelle sue perversioni sessuali e non batte ciglio nemmeno davanti al sacrificio estremo. Sempre in cerca di un maestro o di una situazione che lo renda subalterno e mai protagonista sia nell'amore che nella vita sociale e nel lavoro.

Tutto si ripete in una sequenza infinita che scorre come su un rullino, come la serie di fotografie scattate in occasione di una mostra e che va a ricercare fino a casa dell'artista che le aveva custodite. **Una ricerca continua dell'anima**, quella di Mario, che non riesce mai a vedere tranne in un'istante, mentre si guarda allo specchio.

Tra realtà ripetitiva e invenzione necessaria ad uscire dalla monotonia, Giulio Mozzi ci mette qualcosa di sé dentro questo romanzo: il protagonista ha molto in comune con lui, dalla professione alla città di appartenenza fino a quel 17 giugno che per lo scrittore è la sua data di nascita e per Mario è il giorno in cui tutto accade (che sia vero o no). Da un punto di vista psicanalitico si potrebbe addirittura pensare che le vite del protagonista siano la parte inespressa dell'autore ma anche di ognuno di noi.

I vari capitoli sono il **frutto di un lavoro di limatura che accompagna Mozzi da lungo tempo**, racconti sparsi che improvvisamente si fanno romanzo, spunti di vita quotidiana, di cronaca nera, di sensazioni, fantasie e sentimenti vissuti e rielaborati da Mozzi lungo tutta la sua carriera. **Il risultato**

mette in mostra qualcosa di oscuro, un pozzo senza fondo che spiazza e disturba ma costringe il lettore a cercare una sua strada tra i capitoli e trarne il significato che meglio crede. Libertà allo stato puro.

Scheda libro

Titolo: Le ripetizioni

Autore: Giulio Mozzi

Casa editrice: Marsilio

Prezzo di copertina: 17 euro

L'autore Giulio Mozzi presenterà "Le ripetizioni" mercoledì 9 giugno alle ore 18.30 in diretta sulla pagina **Facebook di VareseNews** per il progetto **Strega Varese**.

[Orlando Mastrillo](#)

orlando.mastrillo@varesenews.it